

POLITICA ESTERA
L'EUROPA SOTTO I COLPI DEI MONOPOLI AMERICANI

Articolo di EUGENIO VARGA

Gli apologeti del capitale monopolistico americano - scrive Varga - diffondono in tutto il mondo la leggenda che gli Stati Uniti stenderebbero aiutando l'economia degli altri Paesi capitalisti. In realtà, tuttavia, i monopoli americani costituiscono il principale fattore della rovina dell'economia di quei Paesi. Essi cercano di riversare sugli altri Paesi il fardello della sempre più grave crisi generale del capitalismo e della crescente crisi economica, che si sta manifestando in particolar modo negli Stati Uniti.

L'economia degli Stati Uniti è caratterizzata da una eccedenza di capitale di ogni genere. Le migliaia di fabbriche e di stabilimenti chiusi ed il fatto che le aziende ancora funzionanti lavorano al disotto della loro capacità per mancanza di ordinazioni sono la prova dell'eccedenza del capitale produttivo. L'eccedenza del capitale commerciale negli Stati Uniti è dimostrata dal fatto che verso la fine del 1949 i mercanti di dollari erano giacenti nelle aziende e nei magazzini di vendita all'ingrosso ed al minuto.

La nuova crisi economica dilaga inesorabilmente. Ciò risulta, tra le altre cose, dall'esistenza negli Stati Uniti di 18 milioni di disoccupati totali o parziali. Nella sua lotta per mantenere alti i profitti dei monopoli di fronte all'eccedenza del capitale produttivo, il capitalismo monopolistico rovina l'economia di tutti gli altri Paesi capitalisti.

I prezzi artificiosamente alti del mercato interno costituiscono una delle fonti più importanti dei sovrappi profitti dei monopoli. E' possibile mantenere i prezzi ad un così alto livello soltanto se si elimina nel Paese la concorrenza delle merci straniere, più a buon mercato. Le tariffe doganali servono precisamente a questo scopo.

Nella lotta per la dominazione mondiale - prosegue Varga - il capitale monopolistico americano cerca di assicurarsi l'intero mercato mondiale, sopprimendo spietatamente i suoi rivali capitalisti. Allo scopo di mantenere alti i prezzi sul mercato interno e di impadronirsi dei mercati mondiali, i capitalisti mondano questi ultimi con le loro eccessive vendite a prezzi di dumping. Così facendo, i monopoli vendono all'estero le merci anche al di sotto del loro costo, coprendo le perdite direttamente con il bilancio statale, per mezzo della pressione fiscale sulla popolazione.

Dopo la seconda guerra mondiale, i monopoli americani, oltre al largo impiego del dumping per impadronirsi dei mercati, cercano di vendere le loro eccedenze all'estero a prezzi elevati. Ciò viene da essi ottenuto fornendo le merci con il piano Marshall, fornendo gli armamenti ai Paesi del Patto Atlantico, alla Grecia, alla Turchia, all'Iran, ecc.

Il finanziamento delle esportazioni da parte dello Stato è doppiamente proficuo per i monopoli. Esso risulta a loro più facile il mantenere all'interno del Paese alti i prezzi di monopolio ed ottenere prezzi vantaggiosi per le esportazioni. Contemporaneamente, esso costituisce una doppia perdita per i lavoratori americani, i quali pagano a caro prezzo le merci di consumo, mentre viene aggravato il fardello fiscale da essi sostenuto.

Nel corso dei primi tre anni del dopoguerra (1944-1948), le esportazioni degli Stati Uniti sono state di 18 miliardi di dollari, contro i 9 miliardi del 1936-38. Inoltre, in questi anni del dopoguerra, gli Stati Uniti hanno importato merci per un valore di soli 18 miliardi di dollari, il che vuol dire che le loro esportazioni sui mercati mondiali hanno superato le importazioni di 20 miliardi di dollari.



CANADA - Una impressionante veduta delle rovine della città di Rimouski, presso Quebec, distrutta dalle fiamme, che sono divampate per 32 ore di seguito. 2000 persone sono rimaste senza tetto.

GRAVISSIMO GESTO PADRONALE ALL'INDOMANI DELLE MINACCE CONTRO I SALARI

La Confindustria rompe le trattative con la Confederazione del Lavoro e con la Fiom

Speciosi pretesti addotti - Lotta a fondo dei metallurgici per il Piano del Lavoro - Martedì sospensione del lavoro a Milano in appoggio alle industrie di Sesto - Provocazione ad Ancona

La Confindustria ha nuovamente interrotto ieri, con speciosi pretesti, le trattative in corso con le organizzazioni dei lavoratori. Il gesto gravissimo della centrale padronale acquisita particolare significato per il fatto di essere stato preceduto di pochi giorni dalle note prese di posizione dei massimi esponenti degli industriali sull'offensiva da sferrare contro i lavoratori, contro i loro salari e contro i loro diritti sindacali.

mentre da un lato pretenderebbe di attuare i licenziamenti di migliaia di lavoratori riducendo così notevolmente l'utilizzazione degli impianti e delle attrezzature, afferma dall'altro lato di essere preoccupata dei costi di produzione, per la cui riduzione la condizione prima ed essenziale è appunto la piena utilizzazione dei mezzi di produzione e quindi la massima occupazione dei lavoratori.

Il pretesto scelto questa volta dalla Confindustria per rompere i rapporti sono talune vertenze in atto in stabilimenti metallurgici emiliani, vertenze che secondo i padroni costituirebbero «forme di non collaborazione». La Confindustria proclama di spunto da questo: a) per minacciare la denuncia del contratto dei metallurgici; b) per dichiarare inoppugnabile la continuazione delle trattative con la Fiom agli istituti contrattuali ancora in sospeso; c) per rifiutare addirittura la ripresa dei contatti interconfederali sugli argomenti in discussione.

Ma se intanto come nella manovra industriale si fosse inserito, fin da ieri l'altro, il «libero sindacato» metalmeccanico il quale si era detto pronto a trattare anche senza la Fiom. Evidentemente il «libero» Sabatini era già stato informato in precedenza dalla Confindustria di ciò che bolliva in pentola!

Ad Ancona, i dirigenti del Cantiere Navale (complesso Piaggio di Genova) stanno montando una grave provocazione contro gli operai, al tentativo di far ricadere su questi la responsabilità del mancato voto di una delle quattro motonavi commesse dalla Norvegia. La realtà è ben diversa. Da mesi le maestranze del Cantiere sono in lotta per impedire l'attuazione dei progetti della Direzione, la quale intendeva procedere al licenziamento di grosse aliquote di lavoratori.

Il ricorso di Pallante il 7 giugno in Cassazione

Il presidente della I Sezione penale della Corte di Cassazione ha fissato per l'udienza del 7 giugno prossimo l'esame del ricorso proposto da Antonio Pallante, condannato dalla Corte di Assise di Roma a 13 anni di reclusione, per l'attentato contro il compagno Palmiro Togliatti.

La tragedia è avvenuta a Porto Tolle - L'infelice è moribondo

ROVIGO, 11 - Un colpo di rivoltella in direzione del cuore si è appreso stamane a Porto Tolle, in città costata veramente eccezionale, il giovane Giuseppe Lieto di anni 19, di Firenze, che ora giace in condizioni gravissime in un letto d'ospedale.

Al cantiere di Ancona

I segretari provinciali hanno discusso anche in merito ai problemi organizzativi e alla situazione del settore, che è risultato soddisfacente. E' stato trattato un piano di particolare attività per l'attivizzazione del mese del proselitismo e del reclutamento, ponendo come obiettivi: a) la massima occupazione dei lavoratori; b) la massima utilizzazione degli impianti e delle attrezzature; c) la massima produzione.

I segretari Fiom

Ha avuto luogo intanto ieri a Torino la presentazione del Piano dei Segretari provinciali della Fiom. Il segretario nazionale Pizzorno ha svolto un'ampia relazione sulla situazione esistente nel settore, nei suoi vari rami di attività: cantieri navali, siderurgici, materiale rotabile, macchine utensili, macchine agricole, automobilistiche, alluminio.

Opposizione al piano di Schuman

Di altri ambienti della City si dice invece portavoce il Financial Times il quale, dopo aver posto in dubbio che il piano Schuman possa essere attuato, ha sostenuto che difficilmente esso riuscirebbe a non meritarsi la definizione di «cartello», nonostante le affermazioni in contrario del ministro degli Esteri francese. Senza proprio scrupolo il giornale - che la proposta di Schuman verrebbe a rappresentare se non altro una base per una organizzazione destinata a mantenere intatto il vantaggio di quelle dei cartelli prebellici. E' difficile immaginare in qual modo un sistema del genere potrebbe adattarsi alla teoria americana (ma non alla pratica - n.d.r.) della corretta pratica commerciale. Forse, in definitiva, il principale ostacolo all'attuazione di Schuman, prescinde dal suo immediato aspetto politico, sta nel fatto che esso pone gli americani di fronte alle logiche conseguenze pratiche della loro politica per la integrazione economica europea.

ALLA VIGILIA DELLA CAMPAGNA RISCICOLA

Duecentomila mondine alla mercè della Confida?

Convegno bracciantile a Matera - 2000 braccianti in sciopero a rovescio a Andria. 5000 a Ferrara - Non più disdette d'autorità nel Milanese

Si terrà a Matera domani e dopodomani la Conferenza Interregionale della Federbraccianti di Puglia e Lucania. Delegazioni delle due regioni e numerosi parlamentari parteciperanno all'importante riunione, nel corso della quale i braccianti pugliesi e lucani diranno la loro parola decisa sulla crisi che travaglia l'agricoltura. Sono attese anche rappresentanze della Valpadana. Nel pomeriggio di domenica una Conferenza si chiuderà con un grande comizio nel quale parleranno i dirigenti nazionali della Confederazione e della Federbraccianti. Ieri la Segreteria della Federbraccianti nazionale, riunita con i rappresentanti delle province risicole (Vercelli, Pavia, Milano, Novara) ha esaminato la situazione del campo del collocamento delle mondine. A pochi giorni dal collocamento di oltre duecentomila lavoratrici stagionali, il Ministero del Lavoro non ha ancora potuto ridurre alla pubblicazione del relativo decreto. A ciò si unisce lo scandalo dell'autorizzazione che l'Ufficio Regionale del Lavoro ha accordato alla Confida per la trasmissione dei moduli delle richieste di mano d'opera, in contrasto con la legge che vieta l'esercizio del collocamento a chiunque sia estraneo agli Uffici del Lavoro.

Una delegazione del sindacato Ferrarese è stata ricevuta ieri dal Ministro del Lavoro, dal sottosegretario generale delle FF. SS. E' stata prospettata la situazione del personale viaggiante e quella del personale tecnico e operaio relativamente alle condizioni di lavoro, e di retribuzione. Il ministro si è impegnato a interrompere la smobilizzazione del personale viaggiante e a non insistere nell'applicazione del decreto di licenziamento, in attesa che il SEI presenti un promemoria sul quale utilizzare trattative.

Il disegno di legge sulle pensioni di guerra

Il testo approvato dalla Commissione senatoriale è stato inviato, all'esame dell'assemblea. La commissione finanza e tesoro del Senato ha approvato, nella seduta del 10 maggio, il testo definitivo del disegno di legge che riordina le disposizioni sulle pensioni di guerra, rimpiazzando il disegno.

Oggi in sciopero Tesoro e Corte del Conf

La lotta all'UNSEA e agli appalti FF. SS. - Rilevante il ferroviari. Il vastissimo settore del publicit di pendenti è in movimento. Oggi dalle 7 alle 14,15 - e comunque per l'intera durata dell'orario normale di lavoro - scioperà tutto il personale centrale e provinciale del Tesoro e della Corte del Conf.

Hikmet continua lo sciopero della fame

ISTANBUL, 11. - Domenica 14 maggio avranno luogo le elezioni in Turchia. Praticamente il poeta comunista Nazim Hikmet che si trova in carcere ha iniziato il suo decimo giorno di sciopero della fame. Mentre altri tre più giovani poeti hanno annunciato di aderire allo sciopero della fame per oggi e domani in segno di protesta contro l'imprigionamento di Hikmet.

Al pittore Eugenio Viti il premio di San Luca

La commissione giudicatrice del Concorso nazionale di pittura, costituito da Luigi Einaudi presso l'Accademia nazionale di San Luca ha conferito il premio di un milione al pittore Eugenio Viti di Napoli.

Appendice dell'UNITA'
L'ETRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
D'Artagnan le si avvicina con la sua aria più sentimentale, e s'infila davvero crudele a fare una simile domanda a me, che da quando vi ho vista non so più che cosa è un amore.

Appendice dell'UNITA'
L'ETRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
D'Artagnan le si avvicina con la sua aria più sentimentale, e s'infila davvero crudele a fare una simile domanda a me, che da quando vi ho vista non so più che cosa è un amore.

Appendice dell'UNITA'
L'ETRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
D'Artagnan le si avvicina con la sua aria più sentimentale, e s'infila davvero crudele a fare una simile domanda a me, che da quando vi ho vista non so più che cosa è un amore.

Appendice dell'UNITA'
L'ETRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
D'Artagnan le si avvicina con la sua aria più sentimentale, e s'infila davvero crudele a fare una simile domanda a me, che da quando vi ho vista non so più che cosa è un amore.